Il Sappe ha pagato agli agenti le mascherine per proteggersi dalle infezioni

Sospetto caso di Tbc in carcere

TERNI

La notizia di un sospetto caso di tubercolosi all'interno del carcere di Terni viene diffusa dal sindacato autonomo di polizia penitenziaria, che denuncia "di aver pagato di tasca propria agli agenti le mascherine per fronteggiare un eventuale contagio perché l'amministrazione penitenziaria non ce le fornisce" . Fabrizio Bonino, segretario regionale del Sappe per l'Umbria, fa sapere che "un detenuto italiano, di 74 anni, ristretto per il reato di violenza sessuale, è stato isolato in carcere per motivi sanitari, per una sospetta tubercolosi. La cosa grave - aggiunge Bonino - è che il personale di polizia penitenziaria, a differenza di medici e infermieri del carcere, non è dotato di maschere per evitare possibili contagi". Ma dal servizio sanitario del penitenziario di Sabbione arrivano notizie rassicuranti. Si tratterebbe infatti di un caso non contagioso, e comunque ancora in corso di accertamento. Per questo l'accortezza in più è stata quella di trasferire il detenuto in una cella singola, nonostante i protocolli sanitari non prevedano precauzioni di alcun tipo in casi del genere. La vicenda dà lo spunto a Donato Capece, segretario generale del Sappe, per sottolineare che "oltre ai disagi e allo stress operativo per il personale di polizia penitenziaria come conseguenza di costanti e continui eventi critici, le carceri sembrano essere moderni lazzaretti, nei quali almeno una patologia sanitaria è presente nel 60, 80% dei detenuti. Ciò vuol dire che almeno due detenuti su tre sono malati".

Oggi l'evento in occasione della festa dei due patroni di Miranda

Le campane rubate tornano a suonare

TERNI

Festa grande oggi a Miranda per i patroni del paese, San Liberatore e Sant'Antonio da Padova.

Quest'anno la cerimonia religiosa assume un significato straordinario: celebrerà la messa il vescovo di Terni, monsignor Giuseppe Piemontese. E poi, durante la cerimonia religiosa, verranno esposti ai fedeli un crocifisso ligneo del XVII secolo restaurato con i contributi della Fondazione Carit e una tavola lignea dipinta sui due lati con le immagini di San Liberatore e San Giovanni Battista risalente al XV secolo.

Seguira la tradizionale processione con le statue dei Santi per le vie del paese, accompagnata dalla banda musicale di Cesi e dal gruppo sparatori di Castiglioni di Arrone.

"Il momento più importante - fa sapere la Pro loco, guidata da Moreno Sorgenti - sarà quando gli abitanti di Miranda potranno riascoltare i rintocchi delle campane della chiesa di San Liberatore, situata fuori dalle mura presso l'antica fonte del paese. Le campane trafugate da mani sacrileghe negli anni '80 torneranno a suonare grazie alla donazione di una famiglia di Miranda e poste in opera a cura della Pro loco con il prezioso contributo del Corpo dei vigili del fuoco di Terni che, con procedure estremamente complesse data la particolare conformazione del luogo, hanno sistemato le campane nella chiesa".

Giancarlo De Carolis, autotrasportatore di 63 anni, ha perso la vita in un tragico infortunio sul lavoro in Emilia

Travolto e ucciso da un muletto

di **Antonio Mosca**

TERNI - Si chiamava Giancarlo De Carolis e aveva 63 anni l'autotrasportatore ternano che, nella notte tra venerdì scorso e ieri, ha perso la vita in un tragico infortunio sul lavoro.

L'uomo si trovava in un'azienda di autotrasporti in via Novella, a Cavriago, in provincia di Reggio Emilia. Con altri colleghi stava procedendo a caricare delle grosse tubature sul rimorchio del mezzo. Durante queste operazioni era a piedi sul piazzale della ditta dove, all'improvviso, è stato travolto da un muletto che l'ha schiacciato contro il mezzo pesante.

Immediati i soccorsi con i colleghi dell'autista che hanno subito dato l'allarme al 118 e ai carabinieri.

Sul posto sono intervenuti i tecnici del servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Ausl di Reggio Emilia insieme ai carabinieri della stazione di Cavriago e agli agenti della polizia municipale della Val d'Enza. Purtroppo, però, non c'è stato niente da fare e l'uomo è morto durante il trasporto in ambulanza a sirene spiegate verso il più vicino ospedale. De Carolis, sposato e con figli, era nato a Terni e pare che, dopo la pensione, avesse intenzione di ritornare in Umbria. Da anni lavorava per una ditta di trasporti, che di recente aveva aperto una sua sede anche a Cavriago, nella frazione di Corte Tegge, ed era sempre in giro per l'Italia e anche all'estero con il suo camion. Aveva un legame particolare con la Francia dove aveva vissuto e dove ha ancora dei familiari.

Un lavoratore esperto, ucciso da una tragica fatalità.

La salma è stata subito posta a disposizione della procura reggiana titolare dell'inchiesta che sarà aperta quanto prima per fare piena luce su questa tragedia.

Ora si attende la decisione del magistrato sull'autopsia e quindi si procederà ai funerali. Gli inquirenti hanno proceduto al sequestro del muletto che ha travolto e ucciso il camionista mentre stava effettuando una manovra all'interno dell'azienda emiliana.

La notizia della tragica morte di De Carolis è subito rimbalzata a Terni dove l'uomo è conosciuto e stimato.

I carabinieri hanno avuto la triste incombenza di avvertire i familiari dell'autista ternano che sono subito partiti alla volta del piccolo centro reggiano.

Giancarlo De Carolis Era originario di Terni l'autotrasportatore che ha perso la vita in un infortunio sul lavoro a Cavriago, in provincia di Reggio Emilia La salma è a disposizione del magistrato

In via Mentana

I vigili del fuoco salvano un gattino

TERNI

C'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco per soccorrere un gattino rimasto intrappolato su una grondaia al sedicesimo piano del condominio di via Mentana, al civico 46.

I pompieri, muniti di autoscala, sono arrivati fino alla povera bestiola che è stata presa in consegna e tratta in salvo prima che potesse precipitare nel vuoto.

Lo spettacolare intervento dei vigili del fuoco si è svolto di fronte a un gruppetto di curiosi che, nella tarda mattinata di ieri, hanno assistito al salvataggio del micino.

Nell'abitazione del 45enne in centro la polizia aveva trovato 50 involucri di cocaina, nascosti all'interno di scatole di medicinali, per un totale di quasi 100 grammi

Ai domiciliari l'uomo arrestato perché spacciava droga in casa

TERNI

E' tornato ai domiciliari nella sua casa, in pieno centro. Quell'appartamento all'interno del quale, nonostante fosse agli arresti domiciliari, pare che continuasse tranquillamente a spacciare cocaina.

F.E., 45 anni, albanese con la cittadinanza italiana da anni residente a Terni, era stato di nuovo arrestato per detenzione a fini di spaccio venerdì pomeriggio.

Ieri mattina la direttissima, durante la quale il giudice ha disposto per l'uomo la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Il 45enne era già stato arrestato dalle forze dell'ordine di Perugia a novembre, quando era stato sorpreso con addosso un etto di cocaina. Condannato, stava scontando la pena degli arresti domiciliari in via Mancini, a Terni, dove risiede da molti anni.

In realtà l'uomo aveva fatto la conoscenza della polizia ternana in occasione dell'operazione Daku, nel novembre 2012. Durante il blitz della squadra mobile, che aveva visto coinvolti cittadini albanesi ed italiani dediti al traffico di ingenti quantitativi di marijuana e cocaina e che aveva portato anche al sequestro di oltre due quintali di marijuana, era emerso come F.E. fosse stato uno dei promotori del sodalizio criminale. La zona della sua abitazione, nel centro cittadino, era compresa nell'area di attività dei servizi predisposti dalla questura, mirati alla prevenzione dello spaccio di droghe nella zone centrali frequentate anche da giovanissimi. Durante i controlli, gli agenti avevano notato che lo stabile era diventato un punto di ritrovo di personaggi, anche insospettabili, che gravitano nel mondo della tossicodipendenza locale, tra cui affermati professionisti che, con estrema cautela, entravano nel palazzo e ne uscivano dopo alcuni minuti.

Venerdì pomeriggio la sezione antidroga della mobile e la volante, sono entrate nell'appartamento, dove il 45enne vive con la sua compagna, e hanno trovato 50 involucri di cocaina, pronti da spacciare, nascosti all'interno di scatole di medicinali, per un totale di quasi un etto, 250 euro in banconote da 50, frutto dell'illecita attività, e materiale usato per il taglio della droga.

Nei prossimi giorni i frequentatori dell'abitazione di via Mancini verranno convocati per essere sentiti in merito alla loro presenza all'interno dell'immobile del 45enne.

A.Mo.

> Gli inquirenti hanno intenzione di convocare i numerosi clienti della Terni bene

Cocaina sequestrata L'operazione è stata condotta dall'antidroga della mobile e dalla volante